



Provincia di Ravenna

SETTORE : AFFARI GENERALI

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI RAVENNA

OGGETTO: VARIANTE DI ADEGUAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DEL R.U.E.
- ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.34 DELLA L.R.
20/2000 e s.m. e i., PARERE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5
DELLA L.R. 20/2000 e s.m. e i., PARERE AI SENSI DELL'ART. 5
DELLA L.R.19/2008

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTO l'art. 29 della L.R. 20/2000 e smi che al comma 1 e seguenti disciplina i contenuti del Regolamento Edilizio Comunale precisando che:

"Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) contienele norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

2. Il RUE, in conformità alle previsioni del PSC, stabilisce la disciplina generale relativa ai seguenti interventi:

- a) le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;*
- b) gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare;*
- b bis) le modalità di intervento su edificio e impianti per l'efficienza energetica e le modalità di calcolo degli eventuali incentivi per il raggiungimento di livelli prestazionali superiori al requisito minimo di prestazione energetica previsto dalle norme in vigore;*
- c) gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al comma 6 dell'art. A-13 dell'Allegato.*

2 bis. Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi.

3. Gli interventi di cui ai commi 2 e 2 bis non sono soggetti al POC e sono attuati attraverso intervento diretto.

4. Il RUE contiene inoltre:

- a) abrogata.*
- b) la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;*
- c) le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.*

5. Il RUE è approvato in osservanza degli atti di coordinamento tecnico di cui all'art.16 ed è valido a tempo indeterminato.

...

VISTO l'art.33 c.4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34.

VISTO l'art.34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."

VISTO l'art.5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

1. La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale

e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

...

6. Al fine di evitare duplicazioni le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione disciplinata dal presente articolo sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei piani disciplinato dalla presente legge, con le seguenti precisazioni ed integrazioni:

a) le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla presente legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;

b) per i POC e i PUA in variante agli stessi, il Comune trasmette il piano adottato ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con la Provincia, per acquisirne il parere, entro i termini e con le modalità per la presentazione delle osservazioni al piano.

7. La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:

... omissis ...

b) per il POC, nell'ambito delle riserve al piano adottato di cui all'articolo 34, comma 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate;

... omissis ...

9. In coerenza con le valutazioni di cui ai commi precedenti, la pianificazione territoriale e urbanistica persegue l'obiettivo della contestuale realizzazione delle previsioni in essa contenute e degli interventi necessari ad assicurarne la sostenibilità ambientale e territoriale.

... omissis ...

VISTO l'art.5 "Compiti della Provincia" della L.R. 19/2008 e smi che dispone che:

"1. La Provincia esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

2. Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano ..."

VISTO l'art.18bis "Semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica" della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"1. Al fine di ridurre la complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio, le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, della Regione, delle Province, della Città metropolitana di Bologna e dei Comuni attengono unicamente alle funzioni di governo del territorio attribuite al loro livello di pianificazione e non contengono la riproduzione, totale o parziale, delle normative vigenti, stabilite:

a) dalle leggi statali e regionali,

b) dai regolamenti,

c) dagli atti di indirizzo e di coordinamento tecnico,
d) dalle norme tecniche,
e) dalle prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata,
f) da ogni altro atto normativo di settore, comunque denominato, avente incidenza sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia.

2. Nell'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata di cui al comma 1, il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) nonché le norme tecniche di attuazione e la Valsat dei piani territoriali e urbanistici, coordinano le previsioni di propria competenza alle disposizioni degli atti normativi elencati dal medesimo comma 1 attraverso richiami espressi alle prescrizioni delle stesse che trovano diretta applicazione."

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell' Emilia Romagna con delibera n. 2170/2015 del 21.12.2015 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 13.01.2016, inviata con PEC e assunta agli atti con i seguenti P.G.: 831,858,859,862,864,866,867,870,873,879, con la quale è stata inviata parte della documentazione necessaria all'attivazione degli adempimenti previsti a carico della Provincia al fine dell'espressione dei pareri di competenza;

VISTA la nota del Comune di Ravenna del 20.01.2016, inviata con PEC e assunta agli atti con P.G. 1652 con la quale è stata inviata documentazione integrativa ai fini dell'attivazione degli adempimenti previsti a carico della Provincia per l'espressione dei pareri di competenza;

VISTA la nota del Servizio Territorio della Provincia di Ravenna del 25.01.2016, PG 2405, con la quale sono stati trasmessi all' ARPAE - SAC di Ravenna gli elaborati dello strumento urbanistico in oggetto al fine di richiederne l'esame istruttorio ai fini VAS, così come previsto dalla "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015*";

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna del 19.02.2016 PG. 2016/5740, con la quale è stata avanzata richiesta di integrazioni;

VISTA la nota della Provincia di Ravenna del 19.02.2016 PG 2016/5765, con la quale è stata richiesta al Comune di Ravenna documentazione integrativa;

VISTA la nota del Comune di Ravenna assunta agli atti della Provincia con P.G.2016/9865 del 22.03.2016 con la quale sono stati trasmessi gli elaborati integrativi richiesti;

VISTA la nota di ARPAE - SAC di Ravenna del 29.03.2016 PG. 2016/10459 con la quale è stato trasmesso alla Provincia il referto istruttorio istruttorio ai fini VAS;

PREMESSO:

CHE ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 20/2000 è demandata al Comune la responsabilità sulla conformità a Leggi e Regolamenti, nonché alla correttezza delle procedure, con particolare riferimento:

- alle disposizioni relative ai contenuti della pianificazione di cui all'Allegato alla LR 20/2000 e smi;
- alla disciplina relativa alla dotazione di standard pubblici ai sensi della LR 20/2000 e smi e del PTCP;
- ai contenuti della delibera Regionale di "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002), in applicazione dell'art.50 della L.R. 15/2013;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, così come successivamente modificata tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.25/2007 del 25 febbraio 2007. Il processo formativo dell'anzidetto strumento ha tenuto conto della VALSAT, che costituisce parte integrante del Piano Strutturale Comunale;

CHE il Comune di Ravenna è dotato di Regolamento Edilizio Urbanistico approvato con delibera di C.C. n. 77035/133 del 28/07/2009;

PRESO ATTO:

CHE il Comune di Ravenna ha adottato la *Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE* con delibera di C.C. n.103054/79 del 21/07/2015;

CHE la *Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE*, adottata dal Comune di Ravenna è stato depositato per la libera consultazione, ai sensi dell'art.34, della LR 20/2000, per oltre sessanta giorni presso l'albo pretorio del Comune di Ravenna e sul BURERT n. 213 del 12.08.2015 e sono pervenute in totale 317 osservazioni;

CONSTATATO:

Le finalità della *Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE* sono individuate come segue:

- rivedere le Norme di Attuazione del RUE al fine di semplificare e rendere più chiara e flessibile la disciplina;
- introdurre elementi e percorsi innovativi volti a favorire interventi di riqualificazione del costruito in tema di sostenibilità ambientale e adeguamento sismico e strumenti per rilanciare lo sviluppo e la ripresa economica delle imprese del territorio, per favorire l'uscita dalla crisi;
- adeguare le Norme di Attuazione del RUE vigente alle Leggi e provvedimenti intervenuti successivamente all'approvazione;
- adeguare e correggere le Norme di Attuazione e la cartografia in merito ad errori materiali e/o aggiornamenti reali dei confini catastali e di fatto dei luoghi e per eventuali revisioni atte a recepire in cartografia le innovazioni apportate alle Norme di Attuazione;

- adeguare le previsioni urbanistiche di aree e immobili di proprietà pubblica o interesse pubblico ai programmi patrimoniali degli Enti e Amministrazioni proprietarie.

- adeguare il RUE alle eventuali esigenze di attività economiche/produttive insediate;

La variante normativa intende in primo luogo addivenire ad una semplificazione del testo, al fine di renderlo più chiaro e meno soggetto ad interpretazioni, attraverso la riduzione dei rimandi ad altri articoli, l'eliminazione delle ripetizioni, delle diciture ridondanti e della riproduzione di altri testi normativi, l'introduzione, ove possibile, di semplificazioni procedurali, una maggiore flessibilità delle norme, in particolare relativamente agli usi ammissibili, anche al fine da favorire le innovazioni tecnologiche e consentire al sistema delle imprese di cogliere le opportunità derivanti dal mercato.

La variante patrimoniale, comprende la variazione nella disciplina specifica di alcuni precisi ambiti territoriali o edifici, collegata alla necessità di adeguare le previsioni e la relativa disciplina alle politiche patrimoniali pubbliche

La variante di Adeguamento esigenze attività economiche insediate comprende la variazione nella disciplina specifica di alcuni precisi ambiti territoriali o edifici, collegata ad esigenze segnalate da attività economiche insediate per consentire ampliamenti/riqualificazione dell'attività esistente.

La variante cartografica si propone di: adeguare la cartografia alle modifiche normative che costituiscono anche modifica grafica; adeguare/aggiornare le tavole di RUE e le relative legende alle modifiche/interventi intervenuti sul territorio dopo la sua approvazione (viabilità, svincoli, rotonde, nuovi edifici); correggere errori materiali e/o di non coerenza della cartografia con alcune disposizioni normative. Inoltre, si propone di correggere la cartografia che non riportava correttamente lo stato di fatto o di diritto delle aree.

1. SULLA CONFORMITA' AL PSC E AI PIANI SOVRAORDINATI

Al fine di assicurare la coerenza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio con lo spirito della L.R. 15/2013, la presente *Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE* si propone di procedere ad una semplificazione dell'apparato normativo.

Con riferimento a quanto comunicato con nota del Comune di Ravenna di cui al nostro PG 9865/2016 occorre precisare che, così come previsto dall'art.34 della L.R. 20/2000 la Provincia può formulare riserve, esprimendosi sul piano adottato.

A seguito della nostra richiesta di integrazione nella quale si chiedeva di valutare la conformità al RUE con il PSC così come previsto dall'art.10 delle norme del PSC vigente, si prende atto di quanto comunicato con la nota sopra citata ed in particolare che *"In riferimento alla compatibilità della variante al RUE, così come da proposta di controdeduzione effettuata dagli uffici e approvata/in corso di approvazione da parte della CCAT, con l'art.10 del PSC, che prevede la possibilità di quote aggiuntive da parte del POC/RUE nella misura del 6% delle aree previste dal PSC stesso, si dà atto di tale compatibilità come risulta dallo specifico elaborato allegato (ALLEGATO "Verifica 6%) che riporta la tabella, di cui all'art.10 del PSC, integrata con le quantità aggiuntive della Variante al RUE così come controdedotta. Si dà atto altresì che la tabella del PSC non comprende le dotazioni pubbliche e private di interesse pubblico. Gli articoli 52 (Attrezzature Pubbliche) e 57 (Attrezzature private di interesse pubblico) stabiliscono che il PSC individua le attrezzature di livello comunale e sovracomunale e che è compito del RUE e del POC individuare le attrezzature di livello comunale, circoscrizionale ed elementare.*

Al fine della compatibilità della variante con l'art.10 del PSC si evidenzia infine che la variante stessa, sulla base dello specifico bando pubblico in merito, ha eliminato,

trasformandole di fatto in zone verdi/agricole, le seguenti previsioni di Sc: mq. 6470 di residenziale; mq 1925 di commerciale; mq. 861 di produttivo.

Si prende atto di quanto sopra riportato e si riscontra che le aree identificate con sigla A.039.01 di Piangipane e A.94.01 di Castiglione (pur prendendo atto di quanto precisato nella nota di cui sopra) non risultano essere conteggiate all'interno del 6%, come previsto dall'art.10 delle norme del PSC.

Si chiede pertanto di darne opportuno riscontro in sede di approvazione della variante stessa, al fine di garantire il rispetto dell'art.10 delle norme del PSC vigente.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato con la delibera di Consiglio Provinciale n.71 del 29 giugno 2010 nonché il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.103/2014, con particolare riferimento ai "Criteri per l'individuazione dei luoghi e impianti funzionali al ciclo dei rifiuti" non trovano riscontro all'interno delle norme di attuazione della presente variante.

Pur prendendo atto di quanto precisato dal Comune di Ravenna a seguito della specifica richiesta di integrazioni, si ritiene necessario integrare le norme della presente Variante al RUE con un preciso riferimento alla normativa sopraordinata in materia.

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria, definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Pertanto occorrerà verificare ed eventualmente integrare, il Regolamento Urbanistico ed edilizio con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia, con particolare riferimento all'art.24 delle NTA.

Con riferimento infine alle disposizioni di cui all'Art.3.10 del vigente PTCP in materia di "Sistema delle aree forestale" si evidenzia che le aree forestali sono quelle che discendono dal PTCP e che, sebbene non cartografate, rispondono ai requisiti di cui all'art.2 c.6 del DL 227/2001.

Si chiede pertanto di integrare/modificare Norme di attuazione richiamando la definizione di bosco di cui all'art.2 c.6 del DL 227/2001

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLE PREVISIONI DEL RUE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 2016/10459 del 29.03.2016 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE del Comune di Ravenna - trasmessa dal Servizio Territoriale della Provincia di Ravenna (PG 2405 del 26/01/2016) ad ARPAE SAC di Ravenna il 25/01/2016 (ns PGRA/2016/835 del 28/01/2016),

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 2170/2015, il parere motivato per gli atti di vostra competenza.

VISTA la nota della Provincia di Ravenna n. 2405 del 26/01/2016 (ns PGRA/2016/835 del 28/01/2016) e gli allegati con questa trasmessi, quali:

- Parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (Prot. 4750 del 23/06/015);
- Note Corpo Forestale dello Stato (PG 4247 del 29/05/2015 e PG 4247 del 17/06/2015);
- Parere della Capitaneria di Porto di Ravenna (PG 77427/2015);
- Parere ARPA Sezione Provinciale di Ravenna (Sinapoli 762/2015/4963 PGRA/2015/4093 del 25/05/2014);
- Parere AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ravenna (Prot. N. 142675 del 23/06/2015);
- Verbale Seduta di Conferenza dei Servizi del 04/06/2015;
- Verbale Seduta di Conferenza dei Servizi del 22/06/2015;
- Osservazioni presentate alla variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE del Comune di Ravenna adottato da deliberazione di Consiglio Comunale n. 103054/79 del 21/07/2015;

VISTA la richiesta di integrazioni effettuata da questa SAC territorialmente competente con nota PGRA 1815 del 19/02/2016;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Autorità Procedente con nota PGRA 3410 del 23/03/2016;

CONSIDERATI gli obiettivi strategici Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE del Comune di Ravenna, quali in particolare quelli relativi alla tutela, valorizzazione e riqualificazione degli elementi naturalistici, del paesaggio e del territorio rurale, tramite una semplificazione e chiarificazione della disciplina paesaggistica; e riqualificazione del costruito e miglioramento della qualità degli insediamenti nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale e di un minore consumo di suolo;

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dalle scelte operate nel Piano predisposto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa presentata dal Comune di Ravenna, in merito al tema dell'invarianza idraulica e dell'adeguamento/realizzazione di reti fognarie/impianti di depurazione, risponde a quanto richiesto da questa SAC;

CONSIDERATA la risposta del Comune in merito alla verifica di coerenza degli interventi previsti dalla Variante in oggetto con la Classificazione Acustica comunale, evitando contiguità tra zone che differiscano per più di 5 dB, quale: " _ si evidenzia che le proposte non determinano criticità dovute ad aree confinate con limiti che differiscono per più di 5 dB ("salto di classe"), infatti gli unici casi si hanno per qualche ampliamento produttivi verso il territorio agricolo, che non presenta ricettori nelle vicinanze e per i quali comunque sono state poste fasce di filtro.";

CONSIDERATA l'integrazione delle NTA di Piano con la seguente frase (o simile): " in caso di riutilizzo ad usi non produttivi di aree o contenitori precedentemente destinati ad attività potenzialmente inquinanti dovrà essere fatta caratterizzazione del sito ed eventuale bonifica ai sensi delle norme vigenti in materia.";

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale, le osservazioni pervenute e la controdeduzione effettuata dall'Autorità procedente;

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere: **PARERE MOTIVATO POSITIVO** per Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE del Comune di Ravenna, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dall'Art. 5 della L.R. 20/2000 e dalla DGR Emilia Romagna 2170/2015.

La procedura avviata per la Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE del Comune di Ravenna potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dall'art. 5 della L.R. 20/2000, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei

pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale e in particolare delle seguenti prescrizioni:

MATRICE ACQUA:

a. in merito al prevedibile incremento dei carichi (di acque bianche, miste e nere) provenienti dagli insediamenti e interventi derivanti dalla previsioni della variante di RUE in oggetto, con scarico in pubblica fognatura o in corpo idrico superficiale:

- come previsto dai piani sovraordinati in materia, le soluzioni tecniche progettuali per gli interventi attuativi delle previsioni di RUE dovranno essere tali da assicurare l'invarianza idraulica in caso di recapito in corpo idrico superficiale e dovranno rispettare i pareri e le prescrizioni degli organi tecnici competenti in materia;
- si ribadisce la necessità di evitare lo sviluppo di insediamenti significativi in aree rurali prive di pubblica fognatura e comunque le soluzioni tecniche adottate in tali aree prive di servizio fognario, dovranno essere conformi alle normative vigenti in materia;
- in base alla verifica della compatibilità idraulica della rete fognaria esistente e degli scolmatori di pioggia interessati, compiuta dal Comune di Ravenna d'intesa con il gestore, si evidenzia la necessità di tener conto di quanto disposto dalla recente DGR 201/2016 del 22/02/2016 che richiede l'acquisizione dei pareri del gestore e di ATESIR. In particolare per l'area della Tav. 30 var. A.030.01 Mezzano dove la risposta del Comune di Ravenna evidenzia una potenziale criticità, va assicurata una stretta correlazione tra l'attuazione degli interventi urbanistici previsti con le tempistiche di adeguamento dello scolmatore interessato, definito dalla pianificazione come prioritario, e con le previsioni di effettivo finanziamento nella programmazione ATERSIR;
- pur prendendo atto della verifica positiva compiuta dal Comune di Ravenna con il gestore circa la sostenibilità degli interventi previsti dal RUE con la capacità depurativa residua dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, si evidenzia l'esigenza di un costante monitoraggio delle capacità depurative residue in relazione all'effettiva crescita degli abitanti equivalenti (anche in relazione all'attuazione di altri strumenti di pianificazione territoriale, quali PUA ecc.), al fine di predisporre per tempo eventuali adeguamenti su impianti di depurazione e rete fognaria.

MATRICE RUMORE

b. Pur prendendo atto delle risposte del Comune alle richieste di integrazione si ribadisce che nel RUE e negli interventi attuativi dovrà essere posta particolare attenzione alla compatibilità ambientale e alle reciproche relazioni tra le funzioni indotte dalla trasformazione proposta nel Piano. Al fine di evitare contrasti ed incompatibilità tra attività produttive/commerciali e residenziale, dovrà essere prevista l'individuazione e la risoluzione delle eventuali conflittualità indicando le soluzioni idonee volte ad adempiere e contenere i possibili impatti dovuti ad emissioni sia sonore che atmosferiche delle vicine attività. A tal fine si evidenzia che la soluzione indicata nella risposta del Comune delle " fasce verdi di filtro " potrebbe essere in taluni casi non sufficiente ad assicurare idonea mitigazione a tutela delle aree residenziali. Si ritiene pertanto necessario prevedere anche nel RUE l'adozione, in caso di potenziale conflittualità, di ogni idoneo ed efficace sistema di prevenzione e o mitigazione atto a salvaguardare le zone residenziali;

MATRICE RIFIUTI

c. Prendendo atto di quanto specificato al riguardo nella risposta del Comune di Ravenna si evidenzia che al fine di concorrere agli obiettivi previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti, per lo sviluppo delle nuove previsioni della variante di RUE sarà opportuno programmare sin dall'inizio soluzioni che riducano al massimo la produzione dei rifiuti e

che favoriscano elevati livelli di raccolta differenziata finalizzata al recupero e riciclaggio dei rifiuti stessi.

ZONE DI RISPETTO CANALI CONSORTILI

d. Per quanto riguarda le prescrizioni indicate dai Consorzi di bonifica si richiama:

- per le opere, previste dai vigenti disposti di Legge, da realizzarsi nelle fasce di rispetto dei canali di scolo consorziali, della larghezza variabile dai 5 ai 10 m, misurata dal piede di scarpa esterno, qualora il canale sia in rilevato, o dal ciglio di campagna, qualora il canale risulti in trincea, deve essere inoltrata specifica richiesta di concessione o autorizzazione al Consorzio di Bonifica, previa verifica di ammissibilità dell'opera;
- nella fascia di rispetto dei canali di bonifica, della larghezza variabile dai 5 ai 10m, è vietata l'edificazione di nuovi fabbricati. Viene tollerata la presenza dei fabbricati esistenti a condizione che essi non arrechino pregiudizio ai canali di bonifica. In ogni caso, sono vietati gli interventi di ristrutturazione dei fabbricati preesistenti in fascia di rispetto. Tutti i fabbricati esistenti in fascia di rispetto dei canali potranno essere demoliti e ricostruiti al di fuori della fascia stessa, alla distanza indicata dal Consorzio di Bonifica in base alle vigenti disposizioni regolamentari in materia. Sono escluse da queste disposizioni i soli fabbricati tutelati.

3. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO DEL RUE

In riferimento alla richiesta del Comune di Ravenna relativa al Regolamento di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), si esprime parere favorevole per quanto di competenza, sulla compatibilità del Regolamento con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n°19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *1: ogni progetto dovrà essere eseguito con ottemperanza piena delle Norme Tecniche per le Costruzioni 2008 e della DGR n° 2193/2015 e dovranno essere utilizzate le diverse cartografie presentate dalla Relazione;*
- *2: nella Normativa Tecnica di Attuazione di ogni Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni opera in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
- *3: va completata per ogni progetto una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da*

- eeguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione anche in vista della eventuale necessità di fondazioni profonde; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;*
- *4: il valore di Vs30 e le categorie dei terreni di fondazione vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
 - *5: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
 - *6: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;*
 - *7: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;*
 - *8: le fondazioni non potranno in nessun caso essere attestate su o entro terreni di riporto;*

- 9: si richiede per ogni progetto uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzata; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici;
- 10: si richiedono per ogni progetto le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 11: si richiede per ogni progetto la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

CONSIDERATO:

CHE il "Regolamento Urbanistico ed Edilizio" RUE, così come prescritto all'art.29 della L.R. 20/2000, è conforme e dà attuazione alle previsioni del PSC e agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati, alle condizioni richiamate nel constatato;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE" adottato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n.103054/79 del 21.07.2015, vengano formulate le seguenti riserve:

Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro a quanto indicato in merito alla conformità al PSC e ai piani sovraordinati al punto a) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, integrando laddove necessario, gli elaborati del RUE e più precisamente:

- si chiede di dare opportuno riscontro in sede di approvazione della presente Variante al RUE del rispetto di quanto previsto dall'art.10 delle norme del PSC vigente, relativamente alle aree identificate con sigla A.039.01 di Piangipane e A.94.01 di Castiglione
- si chiede di integrare/modificare le Norme di attuazione della presente Variante al RUE richiamando la definizione di bosco di cui all'art.2 c.6 del DL 227/2001
- si chiede di integrare le norme di attuazione della presente Variante al RUE con un preciso riferimento al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato con la delibera di Consiglio Provinciale n.71 del 29 giugno 2010 nonché al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.103/2014;
- si chiede di verificare ed eventualmente integrare, il Regolamento Urbanistico ed edilizio con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale adottato ed attualmente in regime di salvaguardia, con particolare riferimento all'art. 24 delle NTA.

Di esprimere, sensi dell'art.5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE" adottata dal Comune di Ravenna, alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 10459/2016 del 29.03.2016 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, integrando gli elaborati della "Variante 2015 di adeguamento e semplificazione del RUE" del Comune di Ravenna.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Ing. Valeria Biggio)